

Pd, regole e alleanze verso il congresso

Con Orlando Amministratori locali:
«Uno sguardo concreto al territorio»

Con Vivenci Mozione dei renziani
primarie provinciali aperte a tutti

■ Gli endorsement alla candidatura di Michele Orlando alla segreteria provinciale del Partito Democratico superano quota trecento. E tra gli esponenti Pd che condividono l'idea di partito del sindaco di Roncadelle, ci sono un'ottantina di amministratori locali: sindaci, vice, assessori e consiglieri. Orlando ha già fatto sapere che il rinnovamento sarà uno dei punti cardine del suo operato se diventerà segretario. Oltre a questo, per Orlando conta il rapporto tra il livello provinciale e chi amministra sul territorio. «Non credo in un partito che detta dall'alto le regole, ma neppure a un partito che a livello provinciale si fa gli affari propri senza un collegamento vero con chi è impegnato negli enti locali», ha detto Orlando, affiancato da alcuni degli amministratori che hanno sottoscritto la sua candidatura: il consigliere provinciale Pierluigi Mottinelli, i sindaci di Bovezzo, Castenedolo, Sarezzo e Vobarno, Antonio Bazzani, Gianbattista Groli, Massimo Ottelli e Carlo Panzera, l'assessore al Bilancio e il vicesindaco di Villanuova sul Clisi, Caterina Dusi e Eugenio Torchiani e il consigliere comunale Diletta Scaglia. «Serve un partito - ha aggiunto Orlando - il cui sostegno agli enti locali sia il più fattivo e quotidiano possibile, nel rispetto delle prerogative». Mottinelli ha fatto notare, a proposito di amministratori Democratici, che «per rappresentanza nei Comuni della provincia abbiamo sostanzialmente la maggioranza nell'Associazione Comuni bresciani. Anche se i vertici attuali non ripropongono questo quadro. A maggior ragione è fondamentale una città che guarda alla provincia e viceversa». Per Ottelli «la proposta di Orlando è la più convincente, non solo per l'attenzione ai temi più cari ai cittadini, ma per l'idea concreta di do-

ve il partito deve andare». Bazzani e Torchiani confermano il valore «di una candidatura che guarda al territorio»; mentre la Dusi ne apprezza la focalizzazione «sul fare rete». Per Panzera «ciò che convince è la valorizzazione del mettere a frutto, all'interno del partito, le diversità che sono ricchezza»; mentre Groli ne ricorda «le buone capacità di sindaco». Tra i prossimi impegni di Orlando, c'è l'incontro pubblico «Il futuro del Pd. Tra la sfida della ripresa e lo sviluppo dei territori», in programma domani, alle 11, al Museo Ken Damy in città. L'aspirante segretario, con il co-

ordinamento della giornalista Italia Brontesi, interloquirà col senatore Pd Massimo Mucchetti.

p. gr.

■ Primarie per il segretario provinciale aperte anche ai non iscritti. È la richiesta che proviene dall'area renziana del partito. Che l'ha scritta nero su bianco in una mozione che gli esponenti Pd pro Renzi sottoporranno alla direzione provinciale convocata per lunedì 7 ottobre, alle 20.30, nella sede di via Risorgimento: all'ordine del giorno, c'è la discussione sulle regole e sulla data del prossimo congresso provinciale che dovrà decidere il nome del successore del segretario uscente, Pietro Bisinella, a sua volta ricandidato.

La mozione è stata approvata da un'assemblea dei renziani che si è tenuta il 30 settembre. Assemblea dalla quale è scaturita anche la candidatura di Antonio Vivenci alla segreteria provinciale. Vivenci ha accettato di scendere in lizza per la guida del Pd bresciano. Anticipando che intende anche incon-

trarsi con gli altri due nomi per ora in campo (Bisinella e il sindaco di Roncadelle Michele Orlando) «anche per confrontarci sull'idea di partito che ciascuno di noi ha». È proprio Vivenci a spiegare la ratio della richiesta di primarie aperte anche per il segretario provinciale. Lo statuto nazionale del Pd infatti lo prevede per il segretario nazionale ma non per quello provinciale.

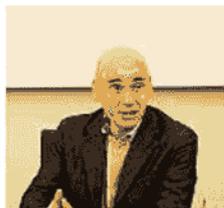
È stata in particolare una modifica alle norme statutarie, licenziata dall'assemblea nazionale dei Democratici nel 2010, a stabilire che alla «consultazione» per le segreterie provinciali avrebbero votato solo gli iscritti. All'epoca dell'elezione di Bisinella, questo cambiamento non era stato ancora introdotto,

per cui furono possibili primarie aperte.

«Ci devono spiegare - dice Vivenci - perché alle primarie per il segretario nazionale possono votare anche i non iscritti mentre per quelli provinciali questo non è possibile. Noi riteniamo invece che, per entrambi i livelli, le primarie debbano essere aperte. Dietro le regole c'è un'idea di partito. E la nostra idea è che il Pd debba essere un partito aperto. Lo statuto recita che il Partito Democratico è un partito federale, costituito da elettori ed iscritti, fondato sul principio delle pari opportunità». La richiesta dei renziani approderà in direzione provinciale lunedì sera. Ma dato che un ritorno a primarie aperte anche per le segreterie provinciali potrebbe essere sancita solo dall'assemblea nazionale mettendo mano nuovamente alle regole statutarie, l'intenzione dei renziani è di portare questa istanza anche ai livelli superiori. Regionale e nazionale.



OBIETTIVI/1



«Un collegamento davvero efficace con i cittadini e i responsabili degli enti locali»

OBIETTIVI/2



«C'è in gioco il modello di partito, che noi vogliamo aperto e federale come da statuto»



Il segretario provinciale Bisinella si ricandida e convoca per lunedì un direttivo

